

CONCLUSIONE

La tenerezza non è una realtà separata o separabile dall'annuncio della fede, ma ne costituisce una forma essenziale di attuazione.

La tenerezza se coltivata e perseguita porta come frutto ai noi e agli altri la gioia del cuore. Quindi per ottenerla vale la pena di compiere ogni sacrificio e di accettare ogni fatica o rinuncia.

Il filosofo M. Heidegger considera l'attenzione all'altro e la tenerezza come i due fenomeni costitutivi del nostro esistere nel mondo¹ (cfr.: *Sein und Zeit*, I, c. 8, par. 41-42).

Heinrich Boll, premio Nobel per la letteratura nel 1972, scrisse: "Ciò che fino ad oggi è mancato ai messaggeri del cristianesimo di ogni provenienza è la tenerezza"².

Coraggio, facendoci promotori della "tenerezza" del Signore Gesù!

¹Cfr.: M. HEIDEGGER, *Sein und Zeit*, I, c. 8, par. 41-42.

² H. BOLL, *Lettere a un giovane cattolico*, La Locusta, Pisa 1970, p. 39.